

Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia
SS.GERVASO e PROTASO in MACHERIO



COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"

DOMENICA 21 Febbraio 2021
I domenica di QUARESIMA



TEMPO DI GRAZIA, TEMPO DI SALVEZZA

Cari parrocchiani,

è così che un famoso inno definisce la Quaresima. Ed è proprio così che siamo chiamati a vivere questo tempo liturgico.

Lascio alla vostra attenzione il programma settimanale e raccomando a ciascuno la lettura e la meditazione del Messaggio del Santo Padre per la Quaresima e la sua omelia del mercoledì delle Ceneri che nel Rito Romano dà inizio a questo tempo nel quale anche noi ci incamminiamo, popolo in cammino perché chiamato. Buona Santa Quaresima!

Don Matteo



1ª SETTIMANA DI QUARESIMA

DOMENICA 21 febbraio:

- * **al termine di ogni S. Messa: IMPOSIZIONE DELLE CENERI**
- * **ore 16.30 : PREGHIERA DEL VESPERO E BENEDIZIONE CON LA RELIQUIA DELLA S. CROCE**
- * **ore 20.45: S. Rosario in chiesa**

OGNI GIORNO:

- * **ore 8.30-9.00: ADORAZIONE EUCARISTICA PERSONALE**
- * **ore 9.00: S. Messa** (escluso il sabato)
- * **ore 20.32:** il suono delle campane inviterà alla **preghiera con il Vescovo**

MERCOLEDÌ 24 febbraio:

- * **ore 15.45: SANTO ROSARIO A SAN GIUSEPPE**
- * **ore 20.45 Chiesa parrocchiale di Biassono:**
1° INCONTRO DI CATECHESI PER GLI ADULTI SUL VANGELO DELLA PASSIONE DI MARCO
“PRENDETE, QUESTO È IL MIO CORPO” (Mc. 14,1-31)

GIOVEDÌ 25 febbraio:

- * **ore 6.30: S. MESSA per adulti e lavoratori; al termine esposizione dell'Eucaristia e adorazione personale** (la medesima proposta viene fatta il martedì a Sovico e il mercoledì a Biassono)
- * **ore 9.30-10.30: ADORAZIONE E SANTE CONFSSIONI; AL TERMINE BENEDIZIONE EUCARISTICA**

VENERDÌ 26 febbraio: 1° VENERDÌ DI QUARESIMA
giorno di magro e di digiuno

- * **ore 9.00: VIA CRUCIS e Adorazione della reliquia della S. Croce fino alle 10.30**
- * **ore 16.45: VIA CRUCIS per i ragazzi**
- * **ore 21.00: VIA CRUCIS per giovani e adulti**

SABATO 27 febbraio:

- * **ore 16.00 - 18.00: S. Confessioni e Adorazione Eucaristica**

Da domenica 21 febbraio fino al mercoledì della Settimana Santa, alle 20.32 l'Arcivescovo Mario Delpini invita famiglie, persone sole, comunità a pregare con lui collegandosi attraverso: portale

www.chiesadimilano.it,

canali social della Diocesi

([Facebook](#), [YouTube](#), [Instagram](#), [Twitter](#)); Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre); Radio Marconi, Radio Mater e Radio Missione Franciscana. Tutti gli interventi verranno caricati sul portale e sui social della Diocesi per consentirne la fruizione in qualsiasi momento.

Il ciclo di preghiera si intitola **"Epiousios, il pane di oggi"**. La prima parola del titolo è l'aggettivo greco usato nella preghiera del *Padre nostro* quando si chiede a Dio il pane quotidiano, un termine traducibile come sovraessenziale, qualcosa che alimenta l'esistenza non solo materiale. Per ognuna delle settimane che avvicinano alla Pasqua, è stato individuato un luogo diverso, sempre simbolicamente legato al tema del nutrimento materiale e spirituale: il Refettorio Ambrosiano (la mensa della Caritas inaugurata per l'Expo 2015), il refettorio dell'Abbazia dei monaci cistercensi di Chiaravalle, la cucina di una famiglia della Comunità Nicodemo di Cesano Maderno, il forno di un panificio (Forno Maria Marinoni, in Piazzale Cadorna), infine il Cenacolo Vinciano in Santa Maria delle Grazie, come a suggerire alcune possibili declinazioni del pane che dà nutrimento: la solidarietà, la spiritualità, l'accoglienza, il lavoro e l'arte. Il connubio tra l'arte e la preghiera è anche sottolineato nella sigla che introduce le meditazioni, nella quale sono raffigurate due opere dell'artista bosniaco Safet Zec che hanno come soggetto il pane.



Alle
20.32

l'Arcivescovo
prega
in famiglia



Quaresima 2021

“ Tempo per
rinnovare fede,
speranza e carità ”



MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO ***“Ecco, noi saliamo a Gerusalemme...” (Mt 20,18)***

Cari fratelli e sorelle,

annunciando ai suoi discepoli la sua passione, morte e risurrezione, a compimento della volontà del Padre, Gesù svela loro il senso profondo della sua missione e li chiama ad associarsi ad essa, per la salvezza del mondo.

Nel percorrere il cammino quaresimale, che ci conduce verso le celebrazioni pasquali, ricordiamo Colui che «umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (*Fil 2,8*). In questo tempo di conversione rinnoviamo *la nostra fede*, attingiamo l’*“acqua viva” della speranza* e riceviamo a cuore aperto *l’amore di Dio* che ci trasforma in fratelli e sorelle in Cristo. Nella notte di Pasqua rinoveremo le promesse del nostro Battesimo, per rinascere uomini e donne nuovi, grazie all’opera dello Spirito Santo. Ma già l’itinerario della Quaresima, come l’intero cammino cristiano, sta tutto sotto la luce della Risurrezione, che anima i sentimenti, gli atteggiamenti e le scelte di chi vuole seguire Cristo.

Il digiuno, la preghiera e l’elemosina, come vengono presentati da Gesù nella sua predicazione (cfr *Mt 6,1-18*), sono le condizioni e l’espressione della nostra conversione. La via della povertà e

della privazione (*il digiuno*), lo sguardo e i gesti d'amore per l'uomo ferito (*l'elemosina*) e il dialogo filiale con il Padre (*la preghiera*) ci permettono di incarnare una fede sincera, una speranza viva e una carità operosa.

1. *La fede ci chiama ad accogliere la Verità e a diventarne testimoni, davanti a Dio e davanti a tutti i nostri fratelli e sorelle.*

In questo tempo di Quaresima, *accogliere e vivere la Verità manifestatasi in Cristo* significa prima di tutto lasciarci raggiungere dalla Parola di Dio, che ci viene trasmessa, di generazione in generazione, dalla Chiesa. Questa Verità non è una costruzione dell'intelletto, riservata a poche menti elette, superiori o distinte, ma è un messaggio che riceviamo e possiamo comprendere grazie all'intelligenza del cuore, aperto alla grandezza di Dio che ci ama prima che noi stessi ne prendiamo coscienza. Questa Verità è Cristo stesso, che assumendo fino in fondo la nostra umanità si è fatto Via – esigente ma aperta a tutti – che conduce alla pienezza della Vita.

Il digiuno vissuto come esperienza di privazione porta quanti lo vivono in semplicità di cuore a riscoprire il dono di Dio e a comprendere la nostra realtà di creature a sua immagine e somiglianza, che in Lui trovano compimento. Facendo esperienza di una povertà accettata, chi digiuna si fa povero con i poveri e “accumula” la ricchezza dell'amore ricevuto e condiviso. Così inteso e praticato, il digiuno aiuta ad amare Dio e il prossimo in quanto, come insegna San Tommaso d'Aquino, l'amore è un movimento che pone l'attenzione sull'altro considerandolo come un'unica cosa con sé stessi (cfr Enc. *Fratelli tutti*, 93).

La Quaresima è un tempo per credere, ovvero per ricevere Dio nella nostra vita e consentirgli di “prendere dimora” presso di noi (cfr *Gv* 14,23). Digiunare vuol dire liberare la nostra esisten-



za da quanto la ingombra, anche dalla saturazione di informazioni – vere o false – e prodotti di consumo, per aprire le porte del nostro cuore a Colui che viene a noi povero di tutto, ma «pieno di grazia e di verità» (Gv 1,14): il Figlio del Dio Salvatore.

2. La speranza come “acqua viva” che ci consente di continuare il nostro cammino

La samaritana, alla quale Gesù chiede da bere presso il pozzo, non comprende quando Lui le dice che potrebbe offrirle un’“acqua viva” (Gv 4,10). All’inizio lei pensa naturalmente all’acqua materiale, Gesù invece intende lo Spirito Santo, quello che Lui darà in abbondanza nel Mistero pasquale e che infonde in noi la speranza che non delude. Già nell’annunciare la sua passione e morte Gesù annuncia la speranza, quando dice: «e il terzo giorno risorgerà» (Mt 20,19). Gesù ci parla del futuro spalancato dalla misericordia del Padre. Sperare con Lui e grazie a Lui vuol dire credere che la storia non si chiude sui nostri errori, sulle nostre violenze e ingiustizie e sul peccato che crocifigge l’Amore. Significa attingere dal suo Cuore aperto il perdono del Padre.



Nell’attuale contesto di preoccupazione in cui viviamo e in cui tutto sembra fragile e incerto, parlare di speranza potrebbe sembrare una provocazione. Il tempo di Quaresima è fatto per sperare, per tornare a rivolgere lo sguardo alla pa-

*zienza di Dio, che continua a prendersi cura della sua Creazione, mentre noi l’abbiamo spesso maltrattata (cfr Enc. *Laudato si’*, 32-33.43-44). È speranza nella riconciliazione, alla quale ci esorta con passione San Paolo: «Lasciatevi riconciliare con Dio» (2 Cor 5,20). Ricevendo il perdono, nel Sacramento che è al cuore del nostro processo di conversione, diventiamo a nostra volta diffusori del perdono: avendolo noi stessi ricevuto, possiamo offrirlo attraverso la capacità di vivere un dialogo premuroso e adottando un comportamento che conforta chi è ferito. Il perdono di Dio,*

anche attraverso le nostre parole e i nostri gesti, permette di vivere una Pasqua di fraternità.

Nella Quaresima, stiamo più attenti a «dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano, invece di parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano» (Enc. *Fratelli tutti* [FT], 223). A volte, per dare speranza, basta essere «una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza» (*ibid.*, 224).



Nel raccoglimento e nella preghiera silenziosa, la speranza ci viene donata come ispirazione e luce interiore, che illumina sfide e scelte della nostra missione: ecco perché è fondamentale raccogliersi per pregare (cfr Mt 6,6) e incontrare, nel segreto, il Padre della tenerezza.

Vivere una Quaresima con speranza vuol dire sentire di essere, in Gesù Cristo, testimoni del tempo nuovo, in cui Dio “fa nuove tutte le cose” (cfr Ap 21,1-6). Significa ricevere la speranza di Cristo che dà la sua vita sulla croce e che Dio risuscita il terzo giorno, «pronti sempre a rispondere a chiunque [ci] domandi ragione della speranza che è in [noi]» (1Pt 3,15).

3. La carità, vissuta sulle orme di Cristo, nell’attenzione e nella compassione verso ciascuno, è la più alta espressione della nostra fede e della nostra speranza.

La carità si rallegra nel veder crescere l’altro. Ecco perché soffre quando l’altro si trova nell’angoscia: solo, malato, senz’altro, disprezzato, nel bisogno... La carità è lo slancio del cuore che ci fa uscire da noi stessi e che genera il vincolo della condivisione e della comunione.

«A partire dall’amore sociale è possibile progredire verso una

civiltà dell'amore alla quale tutti possiamo sentirci chiamati. La carità, col suo dinamismo universale, può costruire un mondo nuovo, perché non è un sentimento sterile, bensì il modo migliore di raggiungere strade efficaci di sviluppo per tutti» (FT, 183).



La carità è dono che dà senso alla nostra vita e grazie al quale consideriamo chi versa nella privazione quale membro della nostra stessa famiglia, amico, fratello. Il poco, se condiviso con amore, non finisce mai, ma si

trasforma in riserva di vita e di felicità. Così avvenne per la farina e l'olio della vedova di Sarepta, che offre la focaccia al profeta Elia (cfr *1 Re 17,7-16*); e per i pani che Gesù benedice, spezza e dà ai discepoli da distribuire alla folla (cfr *Mc 6,30-44*). Così avviene per la nostra elemosina, piccola o grande che sia, offerta con gioia e semplicità.

Vivere una Quaresima di carità vuol dire prendersi cura di chi si trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia di Covid-19. Nel contesto di grande incertezza sul domani, ricordandoci della parola rivolta da Dio al suo Servo: «Non temere, perché ti ho riscattato» (*Is 43,1*), offriamo con la nostra carità una parola di fiducia, e facciamo sentire all'altro che Dio lo ama come un figlio.

«Solo con uno sguardo il cui orizzonte sia trasformato dalla carità, che lo porta a cogliere la dignità dell'altro, i poveri sono riconosciuti e apprezzati nella loro immensa dignità, rispettati nel loro stile proprio e nella loro cultura, e pertanto veramente integrati nella società» (FT, 187).

Cari fratelli e sorelle, ogni tappa della vita è un tempo per credere, sperare e amare. Questo appello a vivere la Quaresima come *percorso di conversione, preghiera e condivisione* dei nostri beni, ci aiuti a rivi-



Un cammino di **conversione**
e di **condivisione** per riscoprirci

Fratelli tutti

sitare, nella nostra memoria comunitaria e personale, la fede che viene da Cristo vivo, la speranza animata dal soffio dello Spirito e l'amore la cui fonte inesauribile è il cuore misericordioso del Padre.

Maria, Madre del Salvatore, fedele ai piedi della croce e nel cuore della Chiesa, ci sostenga con la sua premurosa presenza, e la benedizione del Risorto ci accompagni nel cammino verso la luce pasquale.

Francesco

GESTO DI CARITÀ:

SOSTENIAMO LE OPERE DI DON TOMMASO IN CILE



Completamento opere cappellina di Lourdes:

Il progetto consiste nell'installazione del contatore della corrente elettrica e del contatore dell'acqua potabile nella cappellina dedicata a Nostra Signora di Lourdes. Questo implica:

spese per il progetto elettrico e per quello dell'acqua; lavori di scavo nella via pubblica per l'allacciamento alla fogna e alla matrice di acqua potabile; scavo per la costruzione della fognatura e dei bagni dentro il recinto della cappellina; acquisto dei materiali e spese di manodopera. Il costo totale sarebbe intorno ai 15.000 euro. Quello che raccoglierete sicuramente sarà un grande aiuto.

È possibile contribuire versando la propria offerta nella cassetta apposita presso la cappella del Crocefisso.

I bambini riceveranno il salvadanaio come promemoria per la raccolta, salvadanaio che verrà restituito il Giovedì Santo.

Sotto la bacheca in fondo alla chiesa è a disposizione del materiale relativo alla missione di don Tommaso in Cile e alla Fraternità San Carlo, oltre ai calendari donati da suor Melania.



OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Basilica di San Pietro
Mercoledì, 17 febbraio 2021

Iniziamo il cammino della Quaresima. Esso si apre con le parole del profeta Gioele, che indicano la direzione da seguire. C'è un invito che nasce dal cuore di Dio, che con le braccia spalancate e gli occhi pieni di nostalgia ci supplica: «Ritornate a me con tutto il cuore» (Gl 2,12). *Ritornate a me.* **La Quaresima è un viaggio di ritorno a Dio.** Quante volte, indaffarati o indifferenti, gli abbiamo detto: “Signore, verrò da Te dopo, aspetta... Oggi non posso, ma domani comincerò a pregare e a fare qualcosa per gli altri”. E così un giorno dopo l'altro. Ora Dio fa appello al nostro cuore. Nella vita avremo sempre cose da fare e avremo scuse da presentare, ma, fratelli e sorelle, oggi è il tempo di ritornare a Dio.

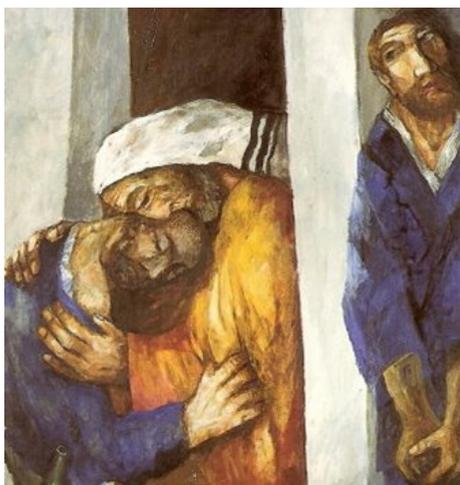
Ritornate a me, dice, *con tutto il cuore.* La Quaresima è un viaggio che coinvolge tutta la nostra vita, tutto noi stessi. È il tempo per verificare le strade che stiamo percorrendo, per ritrovare la via che ci riporta a casa, per riscoprire il legame fondamentale con Dio, da cui tutto dipende. La Quaresima non è una raccolta di fioretti, è discernere dove è orientato il cuore. **Questo è il centro della Quaresima: dove è orientato il mio cuore?** Proviamo a chiederci: dove mi porta il navigatore della mia vita, verso Dio o verso il mio io? Vivo per piacere al Signore, o per essere



notato, lodato, preferito, al primo posto e così via? Ho un cuore “ballerino”, che fa un passo avanti e uno indietro, ama un po’ il Signore e un po’ il mondo, oppure un cuore saldo in Dio? Sto bene con le mie ipocrisie, o lotto per liberare il cuore dalle doppiezze e dalle falsità che lo incatenano?

Il viaggio della Quaresima è *un esodo*, è *un esodo dalla schiavitù alla libertà*. Sono quaranta giorni che ricordano i quarant’anni in cui il popolo di Dio viaggiò nel deserto per tornare alla terra di origine. Ma quanto fu difficile lasciare l’Egitto! È stato più difficile lasciare l’Egitto del cuore del popolo di Dio, quell’Egitto che portavano sempre dentro, che lasciare la terra d’Egitto... È molto difficile lasciare l’Egitto. Sempre, durante il cammino, c’era la tentazione di rimpiangerne le cipolle, di tornare indietro, di legarsi ai ricordi del passato, a qualche idolo. Anche per noi è così: il viaggio di ritorno a Dio è ostacolato dai nostri malsani attaccamenti, è trattenuto dai lacci seducenti dei vizi, dalle false sicurezze dei soldi e dell’apparire, dal lamento vittimista che paralizza. Per camminare bisogna smascherare queste illusioni. Ma ci domandiamo: come procedere allora nel cammino verso Dio? Ci aiutano i viaggi di ritorno che la Parola di Dio ci racconta.

Guardiamo al figlio prodigo e capiamo che pure per noi è tempo di *ritornare al Padre*. Come quel figlio, anche noi abbiamo dimenticato il profumo di casa, abbiamo dilapidato beni preziosi per cose da poco e siamo rimasti con le mani vuote e il cuore scontento. Siamo caduti: siamo figli che cadono in continuazione, siamo come bimbi piccoli che provano a camminare ma vanno in terra, e hanno bisogno di essere rialzati ogni volta dal papà. È *il perdono del Padre* che ci rimette sempre in piedi: il perdono di Dio, la Confessione, è il primo passo del nostro viaggio di ritorno. Ho



detto alla Confessione, mi raccomando i confessori: siate come il padre, non con la frusta, con l'abbraccio.

Poi abbiamo bisogno di *ritornare a Gesù*, di fare come quel lebbroso risanato che tornò a ringraziarlo. In dieci erano stati guariti, ma lui solo fu anche *salvato*, perché era tornato da Gesù (cfr *Lc 17,12-19*). Tutti, tutti abbiamo delle malattie spirituali, da soli non possiamo guarirle; tutti abbiamo dei vizi radicati, da soli non possiamo estirparli; tutti abbiamo delle paure che ci paralizzano, da soli non possiamo sconfiggerle. Abbiamo bisogno di imitare quel lebbroso, che tornò da Gesù e si buttò ai suoi piedi. Ci serve *la guarigione di Gesù*, serve mettergli davanti le nostre ferite e dirgli: "Gesù, sono qui davanti a Te, con il mio peccato, con le mie miserie. Tu sei il medico, Tu puoi liberarmi. Guarisci il mio cuore".

Ancora: la Parola di Dio ci chiede di ritornare al Padre, ci chiede di ritornare a Gesù, e siamo chiamati a *ritornare allo Spirito Santo*. La cenere sul capo ci ricorda che siamo polvere e in polvere torneremo. Ma su questa nostra polvere Dio ha soffiato il suo



Spirito di vita. Allora non possiamo vivere inseguendo la polvere, andando dietro a cose che oggi ci sono e domani svaniscono. Torniamo allo Spirito, Datore di vita, torniamo al Fuoco che fa risorgere le nostre ceneri, a

quel Fuoco che ci insegna ad amare. Saremo sempre polvere ma, come dice un inno liturgico, polvere innamorata. Ritorniamo a pregare lo Spirito Santo, riscopriamo *il fuoco della lode*, che brucia le ceneri del lamento e della rassegnazione.

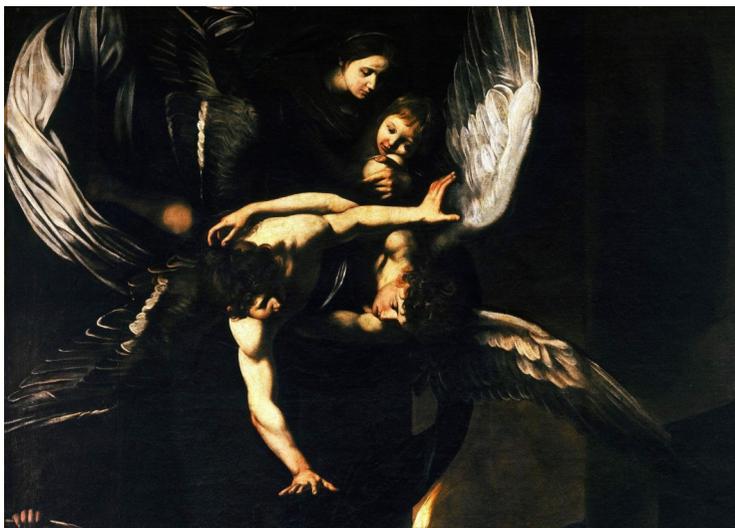
Fratelli e sorelle, questo nostro *viaggio di ritorno* a Dio è possibile solo perché c'è stato *il suo viaggio di andata verso di noi*. Altrimenti non sarebbe stato possibile. Prima che noi andassimo da Lui, Lui è sceso verso di noi. Ci ha preceduti, ci è venuto incontro. Per noi è sceso più in basso di quanto potevamo immagina-

re: si è fatto peccato, si è fatto morte. È quanto ci ha ricordato San Paolo: «Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore» (2 Cor 5,21). Per non lasciarci soli e accompagnarci nel cammino è sceso dentro al nostro peccato e alla nostra morte, ha toccato il peccato, ha toccato la nostra morte. Il nostro viaggio, allora, è un lasciarci prendere per mano. Il Padre che ci chiama a tornare è Colui che esce di casa per venirci a cercare; il Signore che ci guarisce è Colui che si è lasciato ferire in croce; lo Spirito che ci fa cambiare vita è Colui che soffia con forza e dolcezza sulla nostra polvere.

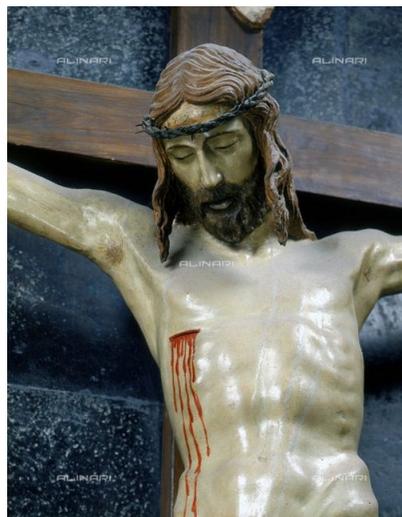
Ecco allora la supplica dell'Apostolo: «**Lasciatevi riconciliare con Dio**» (v. 20). *Lasciatevi riconciliare*: il cammino non si basa sulle nostre forze; nessuno può riconciliarsi con Dio con le proprie forze, non può. La conversione del cuore, con i gesti e le pratiche che la esprimono, è possibile solo se parte dal primato dell'azione di Dio. A farci ritornare a Lui non sono le nostre capacità e i nostri meriti da ostentare, ma la sua grazia da accogliere. Ci salva la grazia, la salvezza è pura grazia, pura gratuità. Gesù ce l'ha detto chiaramente nel Vangelo: a renderci giusti non è la giustizia che pratichiamo davanti agli uomini, ma la relazione sincera con il Padre. **L'inizio del ritorno a Dio è riconoscerci bisognosi di Lui, bisognosi di misericordia, bisognosi della sua grazia.** Questa è la via giusta, la via dell'umiltà.

Io mi sento bisognoso o mi sento autosufficiente?

Oggi abbassiamo il capo per ricevere le ceneri. Finita la Quaresima ci abbasseremo ancora di più per lavare i piedi dei fratelli. La Quaresima è



una discesa umile dentro di noi e verso gli altri. È capire che la salvezza non è una scalata per la gloria, ma un abbassamento per amore. È farci piccoli. In questo cammino, per non perdere la rotta, **mettiamoci davanti alla croce di Gesù**: è la cattedra silenziosa di Dio. Guardiamo ogni giorno le sue piaghe, le piaghe che Lui ha portato in Cielo e fa vedere al Padre, tutti i giorni, nella sua preghiera di intercessione. Guardiamo ogni giorno le sue piaghe. In quei fori riconosciamo il nostro vuoto, le nostre mancanze, le ferite del peccato, i colpi che ci hanno fatto male. Eppure proprio lì vediamo che Dio non ci punta il dito contro, ma ci spalanca le mani. Le sue piaghe sono aperte per noi e da quelle piaghe siamo stati guariti (cfr *1 Pt 2,25; Is 53,5*). Bacciamole e capiremo che proprio lì, nei buchi più dolorosi della vita, Dio ci aspetta con la sua misericordia infinita. Perché lì, dove siamo più vulnerabili, dove ci vergogniamo di più, Lui ci è venuto incontro. **E ora che ci è venuto incontro, ci invita a ritornare a Lui, per ritrovare la gioia di essere amati.**



**C'è una cosa che so:
EGLI MI AMA!**

LUNEDÌ 22 febbraio / ore 18

ARTE, “FAKE NEWS” e disinformazione nei secoli. Dal caso di Simonino da Trento a Marina Abramović

Incontro con Federico Giannini, giornalista e direttore della testata *Finestre sull'Arte*

Oggi siamo soliti associare l'arte a contenuti edificanti, ma non è sempre stato così: l'arte, infatti, è stata spesso utilizzata a fini propagandistici e oggi si è trovata, suo malgrado, a essere strumentalizzata per alimentare la disinformazione e per costruire “fake news”. Attraverso due casi lontani nel tempo – da Simonino da Trento a Marina Abramović – vedremo come l'arte sia più vicina alla disinformazione di quanto si pensi e quali rischi corra.

Incontro gratuito. Non è necessaria iscrizione. Entra nella riunione in Zoom

[https://us02web.zoom.us/j/84378765616?
pwd=b2plb0YxTGxtSXpGY3A4UEQyNVpRUT09](https://us02web.zoom.us/j/84378765616?pwd=b2plb0YxTGxtSXpGY3A4UEQyNVpRUT09)

ID riunione: 843 7876 5616 / Passcode: 260708

MARTEDÌ 23 febbraio / ore 18

GAETANO PREVIATI. Dalla mistica della “Via Crucis” alla sinfonia dei “Notturmi”

Incontro con Micol Forti, direttrice della Collezione d'Arte Contemporanea dei Musei Vaticani

L'esposizione *Gaetano Previati (1852-1920). La Passione*, realizzata nel 2018 dal Museo Diocesano in collaborazione con i Musei Vaticani è stata una preziosa occasione per approfondire lo studio del grande protagonista del Divisionismo italiano. Micol Forti ci accompagnerà nel mondo di Previati illustrando alcuni dei suoi lavori più affascinanti.

Incontro gratuito. Non è necessaria iscrizione. Entra nella riunione in Zoom

[https://us02web.zoom.us/j/81003638978?
pwd=LzlvbzRqeHdGRWNxY1FoUU8xOWNEUT09](https://us02web.zoom.us/j/81003638978?pwd=LzlvbzRqeHdGRWNxY1FoUU8xOWNEUT09)

ID riunione: 810 0363 8978 / Passcode: 606097

COMUNICAZIONI

Suor Francesca si è addormentata tra le braccia del Signore. È nella sua pace e nella sua luce. Rimane nel cuore tanta riconoscenza per il tempo trascorso insieme, per il tanto bene ricevuto e donato e per il suo esempio luminoso di fede e di generosità.

Suor Paola



Il suo nome è suor Francesca Piantanida, delle suore della Carità di S. Giovanna Antida; era ospite della casa di riposo Cristo Re di Erba; è stata a Macherio dal 1 giugno 1974 al 27 agosto 1985.

Oltre che il servizio in parrocchia aveva svolto, come dipendente comunale, incarichi di infermiera e assistenza ammalati.

Si è spenta martedì 16 febbraio.

Il funerale è stato celebrato nella chiesa prepositurale di Erba giovedì 18 febbraio alle ore 14.00. È stata sepolta a Legnano.

Avrebbe compiuto 100 anni il prossimo agosto.

Ricorderemo suor Francesca in tutte le S. Messe di sabato 20 e domenica 21 febbraio e, in modo particolare, martedì 16 marzo nella Messa che verrà celebrata in chiesa alle 20.45 per tutti i defunti del mese di febbraio.



In merito alla campagna vaccinale contro il Covid 19, la Diocesi ha accolto una richiesta pervenuta da Regione Lombardia a collaborare all'azione di informazione e di sensibilizzazione della popolazione ultraottantenne, destinataria di questa fase della campagna.



Più siamo, prima vinciamo.

**Partiamo dagli over 80
per vaccinare tutta la Lombardia.**

Per aderire: vaccinazionecovid.servizirl.it
Farmacie - Medici di medicina generale

Per informazioni: numero verde 800.89.45.45
regione.lombardia.it

Campagna Vaccinazione Anti Covid-19



Alcune volontarie del Gruppo Terza Età hanno ideato e confezionato dei "lavoretti pasquali", simpatiche idee regalo in occasione della Pasqua.

Il ricavato verrà destinato ai bisogni parrocchiali, ai nostri missionari e al Centro d'Ascolto.

Chi fosse interessato, può rivolgersi a Betty telefonando o tramite messaggio whatsapp: 3382251246.

Ecco alcuni capolavori, interamente fatti a mano!



ORARI DI SEGRETERIA

DA LUNEDÌ 22 FEBBRAIO:

- * LA SEGRETERIA PARROCCHIALE SARÀ APERTA TUTTE LE MATTINE DALLE ORE 9.30 ALLE 11.00
- * LA SEGRETERIA DELL'ORATORIO SARÀ APERTA:
LUNEDÌ, GIOVEDÌ, SABATO DALLE ORE 16.00 ALLE 18.00;
IL VENERDÌ DALLE 17.00 ALLE 18.00



Ai genitori dei bambini e delle bambine di 2^a elementare è stata inviata mail con informazioni sull'avvio della catechesi. Chi non l'avesse ricevuta e fosse interessato, contatti la segreteria dell'Oratorio nei giorni ed orari sopra indicati (tel. 039 2014487) o invii mail al seguente indirizzo: parrocchiamacherio@gmail.com

CALENDARIO SETTIMANALE

SABATO 20 febbraio <i>Messa vigilare</i>	18:30	S. Messa - Russo Michele e Giancarla
DOMENICA 21 febbraio I di QUARESIMA	8:00	S. Messa - Valli Cesare
	10:30	S. Messa - Vinciguerra Mario
	16.30	<i>Vespri, Adorazione, Benedizione</i>
	18:30	S. Messa - Gatti Luigi
	20:45	<i>S. Rosario per "l'emergenza educativa"</i>
LUNEDÌ 22 febbraio Al termine della Messa verranno imposte le ceneri come da tradizione ambrosiana nel primo giorno penitenziale	8:30	<i>Adorazione Eucaristica personale</i>
	9:00	S. Messa - Nava Ezio e famiglia

MARTEDÌ 23 febbraio	8:30	<i>Adorazione Eucaristica personale</i>
	9:00	S. Messa - Carbone Antonio
MERCOLEDÌ 24 febbraio	8:30	<i>Adorazione Eucaristica personale</i>
	9:00	S. Messa - De Dominicis Cataldo, Curti Carmelina e Curti Leonardo
	15:45	<i>Rosario di San Giuseppe</i>
	20:45	<i>Catechesi adulti a Biassono</i>
GIOVEDÌ 25 febbraio	6:30	S. Messa
	7:00	<i>Adorazione Eucaristica personale</i>
	9:00	S. Messa - Chierico Massimo, Basile Grazia e Passariello Paolo
	9:30	<i>Adorazione Eucaristica - Confessioni</i>
	10:30	<i>Benedizione Eucaristica</i>
VENERDÌ 26 febbraio	9:00	<i>Via Crucis e Adorazione reliquia</i>
	16.45	<i>Via Crucis per i ragazzi</i>
	21:00	<i>Via Crucis per adulti e giovani</i>
SABATO 27 febbraio <i>Messa vigiliare</i>	16:00	<i>Confessioni - Adorazione Eucaristica</i>
	18:30	S. Messa - Giulio e Angela De Carlini, Giovanni e Ambrogina Colombo, Fabio
DOMENICA 28 febbraio II di QUARESIMA	8:00	S. Messa - Alberti Emilio e Adele
	10:30	S. Messa - Didoni Attilio, Luigia e Carlo
	16.30	<i>Vespri, Adorazione, Benedizione</i>
	18:30	S. Messa

CELEBRAZIONI

SANTE MESSE

VIGILIARE (pre-festiva) - SABATO: ore 18.30

FESTIVA - DOMENICA: ore 8.00 - ore 10.30 - ore 18.30

FERIALE: ore 9.00 (escluso il sabato; è però celebrata a Biassono)

Ogni terzo martedì del mese S. Messa di suffragio per i defunti del mese precedente.

*La Comunione ai celiaci è al termine della distribuzione agli altri fedeli

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

È possibile ricevere il Sacramento della Riconciliazione accordandosi con il Sacerdote o il sabato dalle 16.00 alle 18.00.

* Don Matteo confessa in Penitenzieria; don Luigi in Cappellina.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

Per urgenze (Confessione, Viatico e Unzione degli Infermi) è possibile sempre chiamare il Sacerdote telefonando in segreteria parrocchiale.

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.00 (no la domenica) - 12.00 - 19.00
(19.30 sabato e domenica)

CONTATTI

SEGRETERIA PARROCCHIALE:

è aperta tutti i giorni, dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00

tel. 039 2014487

mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETERIA DELL'ORATORIO:

è aperta lunedì, giovedì, sabato dalle ore 16.00 alle 18.00;

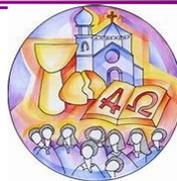
il venerdì dalle 17.00 alle 18.00

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO:

è aperto sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri.

Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento telefonando in segreteria parrocchiale negli orari di apertura.



SOSTEGNO ALLA TUA COMUNITÀ

Chi volesse contribuire ai bisogni ordinari e straordinari della chiesa può depositare l'offerta nelle apposite cassette o effettuare un bonifico bancario

IBAN Parrocchia: IT61x050343331000000002810